

ANALISI ARPAT A CASALGUIDI FINISCONO IN PROCURA

“Le analisi di ARPAT sulle falde acquifere di Casalguidi – ha dichiarato Elena Bardelli, Fratelli d’Italia Serravalle Pistoiese – si sono concluse attestando una significativa contaminazione dei pozzi nella zona già circoscritta in precedenza, che comprende l’area contigua a via del Redolone in località Ponte Stella. La causa principale sarebbe lo scarico di rifiuti di industrie tessili e metalmeccaniche e il problema sarebbe stato presente già dagli inizi degli anni 2000. Bene ha fatto l’ente di controllo regionale a trasmettere gli atti delle indagini alla Procura, perché possa essere individuata la fonte dell’inquinamento e accertata la responsabilità penale, considerando l’entità del danno ambientale arrecato con le inevitabili conseguenze per la salute delle persone e degli animali domestici. Forse avrebbe dovuto muoversi anche prima, quando nel 2014 la concentrazione degli elementi inquinanti rilevata dopo i controlli di routine superava già la soglia consentita dalla legge. A nostro avviso sono da verificare altresì le responsabilità politiche e amministrative delle giunte che hanno governato a partire dal 2000 fino a quella precedente, le quali pur essendo a conoscenza dei risultati dei degli esami effettuati non solo hanno tenuto all’oscuro la cittadinanza esponendola a rischi e pericoli per la sicurezza e la salute, ma non hanno proceduto alle indagini prescritte da ARPAT nel dicembre 2014 per rinvenire le cause e la fonte della contaminazione né ordinato il divieto di destinare al consumo umano le acque emunte dai pozzi, proposto alcuni giorni dopo da ASL”.

[ANALISI ARPAT A CASALGUIDI FINISCONO IN PROCURA]